

NAPOLI / La società crea una rete con gli atenei e lancia progetti innovativi in campo energetico

Graded, il business passa dalla ricerca

**Il patron Vito Grassi:
"Collaborazione virtuosa
così siamo cresciuti"**

Tecnologie innovative ed ecosostenibili per la conversione energetica, mini impianti di "micro-cogenerazione" a impatto ambientale quasi zero, piattaforme hi-tech integrate per la valorizzazione delle biomasse. Graded, società napoletana attiva da 60 anni nel mercato della progettazione, realizzazione, installazione e gestione di impianti tecnologici, di cogenerazione industriale e di produzione di energia da fonti rinnovabili, scommette su nuovi progetti di ricerca. Cinque per l'esattezza, per un investimento complessivo che supera i 3,2 milioni di euro e una partecipazione, per ciascun progetto, che va dal 4 al 14 per cento dei costi complessivi. "Proseguiamo la collaborazione con il sistema universitario già avviata da tempo e che ha contribuito a trasformare un'impresa impiantistica nata 60 anni fa in un gruppo polivalente con business di punta nella Green Economy e un mercato passato da locale a internazionale", dice Vito Grassi, patron di Graded e presidente di

Confindustria Campania. E' focalizzato sullo studio delle "isole energetiche", sistemi autosufficienti basati su fonti rinnovabili, il progetto "Rays", che sarà realizzato all'interno del programma di ricerca europeo Horizon 2020 in partnership con quattro Atenei - Università degli Studi dell'Aquila, Università di Saragozza (Spagna), Università di Timisoara (Romania), Università di Zagabria (Croazia) - e un Consorzio di ricerca, il Craveb. L'obiettivo è quello di mettere a punto strutture autosufficienti da integrare in sistemi locali in grado di assicurare autonomia energetica a distretti remoti o piccoli contesti urbani anche in caso di eventi climatici avversi, come i terremoti, che portano all'isolamento. Quattro partner accademici - Università di Napoli "Federico II", Università di Palermo, Università della Tuscia di Viterbo, Università degli Studi della Basilicata - e un'impresa, la Eni Spa, sono invece i protagonisti con Graded del progetto "Biofeedstock" che punta allo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate per la valorizzazione di biomasse residue. E' interamente made in Campania "Occupant", intervento che vede in campo, as-

sieme alla Spa di Vito Grassi, la Federico II e l'Università del Sannio, per lo studio e l'implementazione di soluzioni hi-tech volte a migliorare le condizioni di benessere e vivibilità degli ambienti all'interno degli spazi confinati degli edifici. Impatto ambientale "zero" è la parola d'ordine di "Start" che si propone lo sviluppo di un prototipo di impianto di micro-cogenerazione energetica affidabile, sostenibile e competitivo. Punta allo sviluppo di tecnologie innovative ed ecosostenibili per la conversione energetica "Heart" che coinvolge le Università di Pisa, Genova e Viterbo. Il progetto prevede lo sviluppo di prodotti hi-tech realizzati per la prima volta nelle regioni Campania, Calabria e Sicilia, con l'uso di una fonte multipla (ad esempio metano con solare e altre rinnovabili) per la generazione distribuita di energia.



Vito Grassi



Peso: 24%